

“Imparare in italiano L2: linguaggi disciplinari e manuali scolastici”

Corso di formazione

Brescia
a.s. 2008-2009

Difficoltà di studiare in italiano L2 per apprendenti non-italofoni

1. Difficoltà a livello cognitivo e metacognitivo: competenze e conoscenze pregresse al momento dell'ingresso nella scuola italiana; strutturazione dei saperi (sia in termini di quantità di nozioni che di statuto della disciplina) diversa dal paese d'origine; strategie e abilità di studio.
2. Difficoltà a livello culturale: diverse esperienze del mondo a cui rimanda la prassi didattica; elementi culturali veicolati dal linguaggio e non apertamente esplicitati.
3. Difficoltà a livello linguistico: legate ai livelli di competenza linguistica: imparare cose nuove in una lingua non ancora bene consolidata.

I manuali scolastici

Si tratta di testi divulgativo-pedagogici che:

1. Cercano di avvicinare gli apprendenti a contenuti scientifici operando una doppia semplificazione a livello concettuale e a livello linguistico
2. Avvicinano al discorso scientifico cercando di introdurre progressivamente linguaggi tecnico-specialistici, nozioni e metodi specifici di ogni disciplina

Alcune caratteristiche dei manuali scolastici

1. Densità informativa
2. Astrattezza concettuale
3. Struttura sintattica complessa
4. Distribuzione poco chiara delle informazioni
5. Schemi testuali complessi
6. Presenza di molte parole non comprese nel VdB
7. Presenza di molti tecnicismi

Caratteristiche delle lingue specialistiche

1. CHIAREZZA
2. PRECISIONE
3. RAPIDITÀ

La testualità:

- organizzazione vincolata e prevedibile
- Trasparenza di coesione e coerenza (organizzazione delle informazioni, uso di connettori)
- Orientamento verso oggetti, processi, eventi piuttosto che verso l'agente
- Tendenza all'economicità (si riflette a livello morfosintattico)

La morfosintassi:

- Nominalizzazioni
- Uso di forme impersonali
- Uso del passivo
- Semplicità del periodo dovuta al fatto che la complessità si concentra nel gruppo nominale

Il lessico:

- alta percentuale di parole piene
- Referenzialità (non emotivo, non conativo)
- Non ambiguo (ad ogni termine corrisponde un significato)
- Assenza di sinonimi
- Uso di prefissi e suffissi

Lingue specialistiche e divulgazione didattica

- l'eccesso di rigore terminologico impedisce la comprensione

esempio

Le risorse della terra in Calabria sono state sfruttate all'estremo in una lotta disperata contro un ambiente ostile. Notevoli interventi sono stati effettuati nel secondo dopoguerra. I più importanti sono stati i lavori di consolidamento dei suoli franosi, il rimboschimento dei pendii, la bonifica delle aree paludose e l'estensione della rete di irrigazione che ha permesso una migliore utilizzazione delle superfici agrarie.

- Parole con significati specifici in diverse discipline

suò|lo

s.m.

AU

1a la superficie del terreno sul quale si sta o si cammina: *cadere sul, al s.*

1b TS geol., strato superficiale della crosta terrestre, derivante dall'alterazione di un substrato roccioso per azione chimica, fisica e biologica di tutti gli agenti superficiali e degli organismi presenti, considerato rispetto alle sue caratteristiche e alla sua composizione: s.

roccioso, arido, fertile

1c TS agr. ⇒ soprassuolo

2 LE fig., terra, paese: *mendicando | andrai canuto e solo | per l'italico s.* (Parini)

3 LE superficie del mare o di uno specchio d'acqua: *tutte le stelle già de l'altro polo | vede la notte e 'l nostro tanto basso, | che non surgea fuor del marin s.* (Dante)

4a RE tosc., strato di cose sovrapposte

4b RE tosc., spec. al pl., suola di scarpe

- **Ridefinizione di parole in uso nella lingua comune o prese a prestito da altre discipline.**

de|pres|sió|ne

s.f.

1 AU TS geogr., porzione di terraferma la cui altitudine è inferiore al livello del mare o all'altitudine media delle zone circostanti: *la d. del Mar Morto*; estens., avvallamento |

TS anat., parte del corpo, organo e sim. che si presenta infossato o cavo

2 AU stato di abbattimento fisico e psichico che porta stanchezza, malinconia, malumore, pessimismo, sfiducia: *essere in d., avere momenti di d., superare la d.* | estens., debolezza, abbattimento: *provavo un senso di d.* |

AU TS psic. ⇒ depressione psichica

3 TS meteor., bassa pressione atmosferica | ⇒ area ciclonica

4 TS fis., tecn., pressione inferiore a quella atmosferica

5 TS mecc., nei motori a combustione interna a quattro tempi: la caduta di pressione subita dalla miscela di aria e combustibile quando entra nei cilindri

6 TS econ., fase discendente del ciclo economico, caratterizzata da rallentamento della produzione (...)

- **Parole proprie della lingua colta e formale che non rientrano nel VdB e sono spesso padroneggiate con difficoltà anche da studenti madrelingua italiani.**

"... montagne basse ricoperte di conifere e altri alberi sono intercalate da vallate verdi e radure dove si trovano pascoli e centri abitati..."

- **Parole note si ripresentano in accezioni nuove o in usi figurati (*la culla della civiltà, comparve*). O si presentano in combinazioni che ne modificano il senso (*esercitare un'influenza*)**

"L'ampia e fertile pianura formata dai fiumi Tigri e Eufrate fu la culla della prima grande civiltà urbana della storia"

- **Uso di linguaggio metaforico tipico della divulgazione didattica: in molti casi risulta incomprensibile per studenti stranieri che abbiano altri riferimenti culturali**

"La pianura in pratica non esiste; ci sono alcune strisce pianeggianti che si addentrano tra le montagne e formano una struttura ad albero: nel mezzo c'è il "tronco" della valle dell'Adige-Isarco; sui lati si innestano i "rami" delle valli longitudinali. Su questi corridoi naturali si trovano le principali vie di comunicazione e le città più importanti."

- Sinonimia

Es. montagne, monti, rilievi, sistema montuoso, catene montuose ecc.

Le differenze possono essere di registro o anche di significato, in ogni caso la comprensione da parte di un apprendente richiede una notevole competenza lessicale.

- Difficoltà di ordine sintattico: lunghezza delle frasi; numerose subordinazioni. Spesso la complessità sintattica risponde alla necessità di presentare molte informazioni in uno spazio limitato

“L’Europa pur non essendo un vero continente, sia perché non è interamente circondata dalle acque degli oceani, sia perché non è sufficientemente estesa, ha nel suo territorio delle caratteristiche ambientali e climatiche abbastanza uniformi.”

Per un apprendente non italofono tutto ciò implica:

avere sia capacità inferenziali, che conoscenze pregresse per comprendere il messaggio veicolato dal testo

Che cosa si può fare?

- La semplificazione

- E' utile inizialmente per proporre contenuti cognitivamente impegnativi
- Non va nella direzione dell'autonomia dello studente.

Criteri di semplificazione

1. Le informazioni vengono ordinate in modo logico e cronologico.
2. Le frasi sono brevi (20 – 25 parole al massimo) e i testi, in media, non superano le 100 parole.
3. Si da' una sola informazione per frase.
4. Si usano quasi esclusivamente frasi coordinate.
5. Si fa molta attenzione all'uso del lessico, utilizzando solo il vocabolario di base e fornendo spiegazione delle parole che non rientrano nel vocabolario di base.
6. Il nome viene ripetuto evitando i sinonimi facendo un uso limitato dei pronomi.
7. Nella costruzione della frase si rispetta l'ordine svo (soggetto, verbo, oggetto).
8. I verbi vengono per lo più usati nei modi verbali finiti e nella forma attiva.
9. Si evitano le personificazioni, ad esempio : “ il senato” diventa “ i senatori “.

10. Non si usano le forme impersonali.

11. Il titolo e le immagini sono usate come rinforzo per la comprensione del testo. Risulta utile porre il titolo come domanda.

(da Favaro, Ferrario, Gamelli, Lessana, *Alfabeti interculturali*, Guerini e associati)

Integrazione lingua e contenuti la facilitazione

- Lo sviluppo della competenza linguistica procede parallelamente all'acquisizione di contenuti
- Rafforzamento delle competenze della lingua comune e dei linguaggi disciplinari

La facilitazione

- Si tratta di una strategia didattica che consente all'apprendente di avvicinarsi progressivamente e in modo autonomo ai testi scolastici

Un possibile modello

Fase 1: pre-lettura

Scopi:

- preparare all'argomento
- Stimolare curiosità
- Sollecitare interesse e motivazione
- Elicitare conoscenze pregresse a livello linguistico ed enciclopedico
- Formulare ipotesi sull'argomento

Tecniche:

Immagini stimolo, brainstorming

Fase 2: lettura

Scopi:

- facilitare la comprensione del testo

Tecniche:

- lettura veloce del paratesto
- Verificare le ipotesi fatte nella fase di pre-lettura
- Dividere il testo in unità informative

- Identificare le idee centrali

Fase 3: produttiva

Scopi:

- condurre gli apprendenti verso la rielaborazione personale del testo

Tecniche:

- rappresentazione grafica dei contenuti presentati
- Schematizzazioni, mappe concettuali
- Sintesi

(da Caruso, Gatto, Maggi, Ruggiero, Rugna "Facilitazione di un testo di storia: un possibile percorso" in Grassi, Valentini, Bozzone Costa *L'italiano per lo studio nella scuola plurilingue: tra semplificazione e facilitazione*, Guerra edizioni.